**DECRETO LEGISLATIVO 2 ottobre 2018, n. 122**

**Disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 18 e 19, della legge 23 giugno 2017, n. 103.   
G.U. 250 del 26.10.2018 Suppl. Ord. N. 50**

Vigente al: 29-10-2019

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante

disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza

del Consiglio dei ministri;

Vista la legge 23 giugno 2017, n. 103, recante modifiche al codice

penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento

penitenziario, contenente la delega al Governo per la revisione della

disciplina del casellario giudiziale, e in particolare l'articolo 1,

commi 18 e 19;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988,

n. 447, recante approvazione del codice di procedura penale;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari

in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni

amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti,

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002,

n. 313;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri,

adottata nella riunione del 2 agosto 2018;

Acquisito il parere del garante per la protezione dei dati

personali, adottato nell'adunanza del 13 settembre 2018;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni della Camera dei

deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella

riunione del 27 settembre 2018;

Sulla proposta del Ministro della giustizia;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di provvedimenti iscrivibili

1. All'articolo 3, comma 1, lettera i-bis), del testo unico delle

disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario

giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da

reato e dei relativi carichi pendenti, di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, sono aggiunte,

in fine, le seguenti parole: «, nonche' le sentenze che dichiarano

estinto il reato per esito positivo della messa alla prova ai sensi

dell'articolo 464-septies del codice di procedura penale.».

Art. 2

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di eliminazione delle iscrizioni

1. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni

amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti,

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002,

n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5:

1) il comma 1 e' sostituito dal seguente: «1. Le iscrizioni nel

casellario giudiziale sono eliminate decorsi quindici anni dalla

morte della persona alla quale si riferiscono e, comunque, decorsi

cento anni dalla sua nascita.»;

2) al comma 2, lettera a), dopo le parole: «a seguito di

revisione» sono inserite le seguenti: «ovvero di rescissione del

giudicato» e le parole «a norma dell'articolo 673» sono sostituite

dalle seguenti: «a norma degli articoli 669 e 673»;

b) all'articolo 8, comma 1, la lettera a) e' sostituita dalla

seguente: «a) per morte della persona alla quale si riferiscono;».

Art. 3

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di ufficio iscrizione, ufficio territoriale,

ufficio locale, ufficio centrale

1. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni

amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti,

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002,

n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15:

1) le parole: «Art. 15 (R)» sono sostituite dalle seguenti:

«Art. 15 (L-R)»;

2) il comma 1 e' sostituito dal seguente: «1. L'ufficio

iscrizione iscrive per estratto nel sistema ed elimina dal sistema,

anche sulla base delle comunicazioni di cui all'articolo 16, i

provvedimenti di cui agli articoli 3 e 9, esclusi quelli di

competenza dell'ufficio centrale ai sensi dell'articolo 19, commi 3,

4 e 5 (L).»;

b) all'articolo 19:

1) le parole: «Art. 19 (R)» sono sostituite dalle seguenti:

«Art. 19 (L-R)»;

2) il comma 5 e' sostituito dal seguente: «5. L'ufficio

centrale elimina dal sistema le iscrizioni relative alle persone

decorsi quindici anni dalla morte della persona alla quale si

riferiscono e, comunque, decorsi cento anni dalla sua nascita,

nonche' le iscrizioni dei provvedimenti giudiziari relativi a minori

ai sensi dell'articolo 5, comma 4 (L).».

Art. 4

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di servizi certificativi

1. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni

amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti,

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002,

n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 23 e' abrogato;

b) all'articolo 24 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la rubrica e' sostituita dalla seguente: «(Certificato del

casellario giudiziale richiesto dall'interessato)»;

2) prima del comma 1 e' inserito il seguente: «01.

L'interessato ha il diritto di ottenere il certificato senza motivare

la richiesta.»;

3) al comma 1, le parole: «Nel certificato generale» sono

sostituite dalle seguenti: «Nel certificato»;

4) al comma 1, lettera e), dopo le parole «ai provvedimenti

previsti dall'articolo 445 del codice di procedura penale», sono

inserite le seguenti: «, quando la pena irrogata non superi i due

anni di pena detentiva soli o congiunti a pena pecuniaria,»;

5) al comma 1, dopo la lettera m), sono aggiunte le seguenti:

«m-bis) ai provvedimenti che ai sensi dell'articolo 464-quater del

codice di procedura penale dispongono la sospensione del procedimento

con messa alla prova;

m-ter) alle sentenze che ai sensi dell'articolo 464-septies del

codice di procedura penale dichiarano estinto il reato per esito

positivo della messa alla prova;»;

6) dopo il comma 1 e' inserito il seguente: «1-bis. Il

certificato riguardante un cittadino italiano contiene anche

l'attestazione relativa alla sussistenza o non di iscrizioni nel

casellario giudiziale europeo.»;

c) gli articoli 25 e 26 sono abrogati;

d) all'articolo 25-bis, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla rubrica, la parola «penale» e' soppressa;

2) al comma 1, le parole «Il certificato penale del casellario

giudiziale di cui all'articolo 25» sono sostituite dalle seguenti:

«Il certificato del casellario giudiziale di cui all'articolo 24»;

e) all'articolo 25-ter, dopo il comma 1, e' inserito il seguente:

«1-bis. Il certificato di cui al comma 1 contiene anche

l'attestazione relativa alla sussistenza o non di iscrizioni nel

casellario giudiziale.»;

f) all'articolo 27, comma 2, dopo la lettera f), sono aggiunte,

in fine, le seguenti: «f-bis) ai provvedimenti giudiziari che hanno

dichiarato la non punibilita' ai sensi dell'articolo 131-bis del

codice penale;

f-ter) ai provvedimenti che ai sensi dell'articolo 464-quater del

codice di procedura penale dispongono la sospensione del procedimento

con messa alla prova;

f-quater) alle sentenze che ai sensi dell'articolo 464-septies

del codice di procedura penale dichiarano estinto il reato per esito

positivo della messa alla prova.»;

g) l'articolo 28 e' sostituito dal seguente:

«Art. 28 (L) (Certificati richiesti dalle amministrazioni

pubbliche e gestori di pubblici servizi). - 1. Le amministrazioni

pubbliche e i gestori di pubblici servizi, quando e' necessario per

l'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di ottenere, con le

modalita' di cui all'articolo 39, in relazione a persone maggiori di

eta', il certificato selettivo di cui al comma 2 o il certificato

generale del casellario giudiziale di cui al comma 3, nonche' i

certificati di cui agli articoli 27 e 28-bis.

2. Il certificato selettivo contiene le sole iscrizioni

esistenti nel casellario giudiziale a carico di un determinato

soggetto pertinenti e rilevanti rispetto alle finalita' istituzionali

dell'amministrazione o del gestore. Ciascuna iscrizione riportata e'

conforme all'estratto di cui all'articolo 4.

3. Il certificato generale riporta tutte le iscrizioni

esistenti nel casellario giudiziale a carico di un determinato

soggetto ed e' rilasciato quando non puo' procedersi, sulla base

delle disposizioni che regolano i singoli procedimenti

amministrativi, alla selezione delle iscrizioni pertinenti e

rilevanti.

4. I dati acquisiti dalle amministrazioni pubbliche e dai

gestori di pubblici servizi sono trattati nel rispetto delle norme in

materia di protezione dei dati personali e solo ai fini del

procedimento amministrativo cui si riferisce la richiesta.

5. Il certificato selettivo e' rilasciato dall'ufficio locale

del casellario di cui all'articolo 18 quando motivi tecnici ne

impediscono temporaneamente il rilascio secondo le modalita' di cui

all'articolo 39.

6. Il certificato generale e' rilasciato dall'ufficio locale

del casellario di cui all'articolo 18:

a) quando motivi tecnici ne impediscono temporaneamente il

rilascio secondo le modalita' di cui all'articolo 39;

b) nelle more della stipula o della modifica della

convenzione di cui all'articolo 39 e della realizzazione delle

procedure informatiche finalizzate all'accesso selettivo;

c) nel caso di motivate richieste relative a procedimenti

amministrativi ulteriori rispetto a quelli indicati in convenzione.

7. Nei certificati di cui ai commi 2 e 3 non sono, in ogni

caso, riportate le iscrizioni relative:

a) alle condanne per contravvenzioni punibili con la sola

ammenda e alle condanne per reati estinti a norma dell'articolo 167,

primo comma, del codice penale;

b) ai provvedimenti che ai sensi dell'articolo 464-quater del

codice di procedura penale, dispongono la sospensione del

procedimento con messa alla prova, nonche' alle sentenze che ai sensi

dell'articolo 464-septies del codice di procedura penale dichiarano

estinto il reato per esito positivo della messa alla prova;

c) ai provvedimenti giudiziari che hanno dichiarato la non

punibilita' ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale.

8. L'interessato che, a norma degli articoli 46 e 47 del

decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

rende dichiarazioni sostitutive relative all'esistenza nel casellario

giudiziale di iscrizioni a suo carico, non e' tenuto a indicare la

presenza di quelle di cui al comma 7, nonche' di cui all'articolo 24,

comma 1.

9. I certificati di cui ai commi 2 e 3 riguardanti un cittadino

italiano contengono anche l'attestazione relativa alla sussistenza o

non di iscrizioni nel casellario giudiziale europeo;

10. In caso di comunicazione prevista dall'articolo 20, comma

3, i certificati contengono il riferimento alla data del decesso.»;

h) all'articolo 28-bis, dopo il comma 1, e' inserito il seguente:

«1-bis. Il certificato di cui al comma 1 contiene anche

l'attestazione relativa alla sussistenza o non di iscrizioni nel

casellario giudiziale.»;

i) all'articolo 33 le parole «di cui agli articoli 24, 25, 26, 27

e 31» sono sostituite dalle seguenti: «di cui agli articoli 24, 27 e

31»;

l) l'articolo 39 e' sostituito dal seguente:

«Art. 39 (L) (Consultazione del sistema da parte dell'autorita'

giudiziaria e da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori

di pubblici servizi). - 1. La consultazione del sistema da parte

delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, ai

fini dell'acquisizione dei certificati di cui agli articoli 28 e 32,

anche per le finalita' delle acquisizioni d'ufficio, di cui

all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28

dicembre 2000, n. 445, e dei controlli, di cui all'articolo 71 del

predetto decreto del Presidente della Repubblica, avviene previa

stipula di apposite convenzioni tra il Ministero della giustizia e le

amministrazioni interessate, senza oneri a carico di queste ultime.

2. Le convenzioni di cui al comma 1 sono stipulate per

categorie omogenee, a livello nazionale, regionale, comunale, e sono

finalizzate ad assicurare la fruibilita' dei dati nel rispetto della

normativa in materia di protezione dei dati personali, di accesso ai

documenti amministrativi, di tutela del segreto e di divieto di

divulgazione.

3. Limitatamente all'esigenza di rilascio dei certificati di

cui all'articolo 28 e al fine di stabilire se deve essere rilasciato

il certificato selettivo previsto dal comma 2 o quello generale di

cui al comma 3 dello stesso articolo, nella convenzione di cui al

comma 1 devono essere indicati i procedimenti amministrativi di

competenza dell'amministrazione interessata e, per ciascuno di essi,

le disposizioni che disciplinano il trattamento dei dati personali, a

tutela dei diritti e delle liberta' degli interessati, nonche' le

norme che individuano i reati ostativi, al fine di realizzare una

specifica procedura informatizzata che garantisca l'accesso selettivo

al sistema. Nelle stesse convenzioni e' stabilito l'obbligo, per

l'amministrazione interessata e per l'ufficio centrale, di comunicare

alla controparte eventuali modifiche, rispettivamente, delle

disposizioni che incidono sulle regole tecniche alla base

dell'accesso selettivo e delle disposizioni del presente testo unico.

Sugli schemi di convenzione destinati a selezionare l'ambito di

consultazione dei dati personali in relazione agli specifici

procedimenti di competenza e alle fattispecie di reato pertinenti e'

acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

4. Le amministrazioni interessate inviano la richiesta di

consultazione del sistema all'ufficio centrale, allegando scheda

informativa contenente i dati di cui al comma 3, e comunque conforme

a quanto previsto nel decreto di cui al comma 5.

5. Le modalita' tecnico-operative per consentire la

consultazione del sistema ai fini dell'acquisizione dei certificati

di cui agli articoli 28 e 32 sono individuate con decreto

dirigenziale del Ministero della giustizia, sentiti l'Agenzia per

l'Italia digitale e il Garante per la protezione dei dati personali.

6. La consultazione del sistema da parte dell'autorita'

giudiziaria, ai fini dell'acquisizione dei certificati di cui agli

articoli 21 e 30, avviene secondo le modalita' stabilite dal decreto

del Ministero della giustizia 25 gennaio 2007, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2007, e successive

modificazioni.»;

m) all'articolo 45 le parole: «di cui agli articoli 24, 25 e 27»

sono sostituite dalle seguenti: «di cui agli articoli 24 e 27».

Art. 5

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di disposizioni transitorie

1. All'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e

regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle

sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi

pendenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14

novembre 2002, n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Art. 47 (R)» sono sostituite dalle seguenti: «Art.

47 (L - R)»;

b) dopo il comma 1 e' inserito il seguente: «1-bis.

L'eliminazione delle iscrizioni di cui al comma 1 e' effettuata

dall'ufficio locale decorsi quindici anni dalla morte della persona

alla quale si riferiscono e, comunque, decorsi cento anni dalla sua

nascita (L).»

Art. 6

Modifiche al testo unico sul casellario giudiziale

in materia di disposizioni finali

1. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni

amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti,

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002,

n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al titolo, dopo le parole «in materia di casellario

giudiziale,» sono inserite le seguenti: «di casellario giudiziale

europeo,»;

b) all'articolo 51, dopo il comma 1, e' aggiunto, in fine, il

seguente:

«1-bis. Ogni richiamo, presente in norme di legge o di

regolamento, al casellario giudiziale si intende riferito anche al

casellario giudiziale europeo.».

Art. 7

Decorrenza degli effetti

1. Le disposizioni del presente decreto acquistano efficacia

decorso un anno dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta

Ufficiale.

Art. 8

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto

non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica.

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti

previsti dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e

strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito

nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica

italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo

osservare.

Dato a Roma, addi' 2 ottobre 2018

MATTARELLA

Conte, Presidente del Consiglio dei

ministri

Bonafede, Ministro della giustizia

Visto, il Guardasigilli: Bonafede